Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Mercoledì, 16 aprile** | **Numero 89**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

Edizione ufficiale

La R. Tipografia delle Mantellate di Roma (la sola incaricata della stampa delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale) ha testè pubblicato una edizione accuratissima del nuovo Codice di procedura penale, in volume stampato a caratteri grandi (corpo dieci) su carta a mano-macchina filigranata.

Il prezzo del volume è di L. 1,30 (lire una e centesimi trenta) e in tale somma è pure inclusa ogni eventuale spesa di posta per l'invio ai richiedenti fuori Roma.

Le richieste e i relativi vaglia devono indirizzarsi al « Contabile della Casa penale, servizio leggi-decreti, Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la opportunità di provvedere con regolamento organico al funzionamento dell'ufficio di pubblica clientela, istituito in Alessandria con testamento 2 marzo 1669 dall'abate don Cesare Ferrufino; ed all'amministrazione del relativo patrimonio;

Visti gli articoli 280 della legge sull'ordinamento giudiziario pubblicata con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2626 e 32 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2627, col quale è regolato il gratuito patrocinio dei poveri;

Visti i rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale del 28 aprile 1911, n. 2512 e 6 novembre 1912, n. 6030;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento organico dell'ufficio di pubblica clientela, istituito in Alessandria dall'abate don Cesare Ferrufino; regolamento contenuto nell'unito allegato, visto, d'ordine Nostro, dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO di pubblica clientela in Alessandria.

CAPO I.

Costituzione dell'ufficio

Art. 1.

L'ufficio di pubblica clientela, istituito in Alessandria con testamento 7 marzo 1669 dall'abate don Cesare Ferrufino e conservato in virtù degli articoli 280 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, e 32 del R. decreto sul gratuito patrocinio dei poveri 6 dicembre 1865, n. 2627, si compone:

a) di un avvocato dei poveri e di un suo sostituto;
b) di un procuratore dei poveri e di un suo sostituto.

CAPO II.

Nomina e sue condizioni

Art. 2.

La nomina dell'avvocato e del procuratore di poveri si fa in base a concorso per titoli.

Sarà considerato titolo di preferenza l'essere stato sostituto, quando il servizio prestato in questa qualità sia stato continuo per un tempo non inferiore ai dieci anni e siasi detto sostituto segnalato per non comune coltura giuridica, per attività e per le altre sue doti personali.

Art. 3.

Possono concorrere ai posti di avvocato e di procuratore dei poveri, rispettivamente, tutti gli avvocati e procuratori esercenti nel distretto della Corte d'appello di Casale, dopo cinque anni di effettivo esercizio della loro professione.

La preferenza sarà però data, a parità di merito, a coloro che si trovano inscritti presso i collegi degli avvocati e procuratori di Alessandria.

Art. 4.

Il concorso è bandito con decreto Ministeriale, pubblicato mediante inserzione nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, e mediante affissione nella sala d'ingresso dei tribunali e della Corte d'appello del distretto.

Nel decreto è fissato il termine entro il quale devono essere presentate le domande e titoli relativi. — Queste sono stese in carta da bollo da una lira e sono presentate con i relativi documenti ai procuratori del Re del distretto, i quali, raccolte informazioni sulla condotta, moralità e perizia professionale di ogni concorrente, le trasmetteranno al procuratore generale in Casale.

Art. 5.

La nomina è fatta per decreto Reale, sovra proposta del ministro della giustizia, in seguito a rapporto dei capi della Corte d'appello, sentiti previamente e rispettivamente il Consiglio dell'ordine degli avvocati, o quello di disciplina dei procuratori di Alessandria.

Art. 6.

I nominati sono dispensati dal servizio con Regio decreto quando hanno compiuto l'età di anni settanta, per rinuncia e per infermità fisica o debolezza di mente che loro impedisca di adempiere convenientemente ai doveri del proprio ufficio.

In caso di dispensa per età e per infermità fisica o debolezza di mente, sarà loro corrisposta dal successore un'annua pensione in quella misura che sarà determinata con decreto Ministeriale, tenuto conto dell'entità del patrimonio dell'ufficio, della durata del servizio prestato e delle loro particolari esigenze di famiglia.

Art. 7.

Il sostituto-avvocato ed il sostituto-procuratore dei poveri sono nominati per decreto Ministeriale, sopra proposta dei capi della Corte d'appello, in seguito a designazione dei rispettivi capi d'ufficio, sentiti rispettivamente i Consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori.

Essi durano in ufficio cinque anni e possono essere confermati.

Art. 8.

L'avvocato, il procuratore dei poveri, ed i loro sostituti, devono assumere l'esercizio delle loro funzioni, fissare la loro residenza ed aprire pubblico ufficio, da adibirsi esclusivamente per l'esercizio delle loro funzioni rispettive nella città di Alessandria, entro il termine di trenta giorni dalla data della registrazione del decreto di nomina.

Non possono assentarsi per più di 45 giorni l'avvocato ed il procuratore e per più di 30 giorni i sostituti in ciascun anno.

Tali assenze avranno luogo di regola nel tempo delle ferie giudiziarie, ed alternativamente in modo che il servizio non rimanga sospeso od interrotto.

Art. 9.

Prima che scada il termine stabilito dal precedente articolo, devono i nominati prestare giuramento con la formula prescritta dall'art. 10 della legge di ordinamento giudiziario.

Il giuramento è prestato avanti il tribunale di Alessandria.

Art. 10.

Non possono i nominati occupare altri pubblici impieghi od uffici amministrativi, ad eccezione di quelli di consigliere comunale e provinciale, nè esercitare per loro proprio conto la professione di avvocato o di procuratore, nè altra privata professione qualsiasi, nè in Alessandria nè altrove. Gli stessi fanno parte dei rispettivi albi degli avvocati e dei procuratori.

Art. 11.

Non possono l'avvocato e il procuratore dell'ufficio, e i loro sostituti, ricevere dai clienti denari od altre cose, neanche se spontaneamente offerte.

Possono però esigere gli onorari in ripetizione dalla parte contraria condannata nelle spese in base alla tassazione legale che sarà fatta, quali onorari sono ripartiti nella proporzione di due terzi al capo ufficio e un terzo al sostituto detratte le spese per trasferte e simili, le quali saranno anticipate dal capo ufficio.

CAPO III.

Vigilanza

Art. 12.

L'ufficio di pubblica clientela è posto sotto la sorveglianza immediata del procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale Monferrato e del procuratore del Re di Alessandria.

Essi vegliano perchè le cause e gli affari siano dall'ufficio diligentemente trattati; scorgendo qualche negligenza promuovono i necessari provvedimenti.

Possono a tale effetto richiedere in comunicazione gli atti delle cause semprechè non siavi opposizione d'interesse.

Art. 13.

All'avvocato e al procuratore dei poveri e ai loro sostituti pos-

sono essere applicati i provvedimenti disciplinari dell'ammonizione e della censura stabiliti dagli articoli 215 Codice di procedura penale e 222 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario.

La facoltà di applicare tali provvedimenti è esercitata dal procuratore generale.

Agli stessi sono inoltre applicabili le disposizioni contenute nell'articolo 635 Codice di procedura penale.

Art. 14.

Possono i funzionari dell'ufficio essere revocati dalla carica per abituale negligenza, per abusivo esercizio della professione di avvocato o di procuratore, per accettazione di onorari o donativi, e quando abbiano compromesso con fatti gravi la loro riputazione ed il decoro dell'ufficio.

I sostituti possono essere inoltre revocati per gravi mancanze verso il rispettivo capo d'ufficio.

CAPO IV.

Attribuzioni e doveri dell'ufficio

Art. 15.

L'avvocato e il procuratore dei poveri ed i loro sostituti devono patrocinare avanti la Corte d'assise, il tribunale di Alessandria e le dipendenti preture, tutte le cause, sia civili che penali, e tutti gli affari di giurisdizione volontaria delle persone e corpi morali, alla cui difesa siano stati deputati dalla Commissione del gratuito patrocinio istituita col R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2627. Gli stessi sono eziandio tenuti ad assistere all'espletamento delle prove da eseguirsi entro e fuori di Alessandria, purchè nel circondario, senza diritto ad indennità o ad altro compenso qualsiasi, salvo rimborso dalla parte contraria nel caso menzionato all'art. 10. Non è però obbligatoria la comparizione nanti le preture che sono fuori della città di Alessandria.

Art. 16.

L'avvocato dei poveri è inoltre tenuto a dare gratuite consultazioni tanto in affari civili che in affari penali, ed a redigere domande di ammissione al gratuito patrocinio, di rettificazione di atti di stato civile, di certificati penali, di libertà provvisoria, nonchè querele ed ogni altra simile istanza.

Esso però può esigere che il richiedente comprovi dapprima la sua povertà con l'esibizione di un certificato del sindaco competente, confermato dall'agente delle imposte.

Art. 17.

L'avvocato dei poveri è pure tenuto a dare il suo ragionato parere sul merito delle domande di ammissione al gratuito patrocinio presentate direttamente alla Commissione dalle parti e non state da lui redatte. A tale effetto la Commissione stessa, prima che sia decretata l'ammissione, gli comunicherà le dette domande coi relativi documenti. Il parere sarà scritto in carta libera.

Art. 18.

È in facoltà della Commissione di destinare in via di eccezione altri difensori ufficiosi in luogo dell'ufficio della pubblica clientela quando la parte ricorrente lo richieda e concorrano speciali motivi.

Può inoltre la stessa Commissione sostituire a detto ufficio altri difensori ufficiosi o viceversa in corso di causa quando il procuratore del Re per gravi motivi lo richieda.

Art. 19.

L'avvocato ed il procuratore dei poveri notificheranno al procuratore del Re le sentenze ed i provvedimenti definitivi nelle cause e pratiche legali loro affidate, accennando la data del decreto di ammissione al gratuito patrocinio, il nome delle parti ed il dispositivo del giudicato o provvedimento; gli notificheranno del pari l'eventuale cessazione del patrocinio prima della sentenza, indicandone il motivo.

Art. 20.

Sono applicabili alle parti ammesse al gratuito patrocinio le disposizioni dell'art. 27 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2627, in quanto non contrastino colle disposizioni di questo regolamento.

Art. 21.

L'avvocato ed il procuratore terranno i seguenti registri:

1° registro delle cause civili, in cui si scriveranno in distinte colonne, le seguenti indicazioni:

a) il numero d'ordine;

b) il cognome e nome e la residenza della parte ammessa al gratuito patrocinio;

c) il cognome e nome e la residenza della parte o delle parti contrarie;

d) l'oggetto della causa;

e) la data del decreto della Commissione del gratuito patrocinio;

f) la data della citazione;

g) la data delle conclusioni presentate;

h) le osservazioni;

2° registro delle cause penali;

3° registro degli affari di giurisdizione volontaria;

4° registro delle spese ed onorari ricevuti in ripetizione;

5° registro di corrispondenza.

Il procuratore dei poveri terrà inoltre il registro dei mandati contenente l'inserzione per numero e per data degli originali delle procure alle liti.

I suddetti registri saranno numerati e vidimati dal procuratore del Re e quelli ai nn. 2°, 3°, 4° e 5° conterranno tutte le indicazioni che saranno prescritte dal procuratore del Re e che si ravviseranno necessarie.

Art. 22.

In principio dell'anno saranno redatti quadri statistici di tutti gli affari civili e penali trattati nell'anno precedente.

I due quadri saranno rimessi al procuratore del Re dall'avvocato dei poveri, con una relazione sul modo come hanno funzionato i due uffici.

CAPO V.

Disposizioni relative all'amministrazione

Art. 23.

Al ministro della giustizia spetta l'alta sorveglianza sul regolare andamento della istituzione anche nei rapporti amministrativi.

Essa è rappresentata in giudizio ed in ogni atto relativo al patrimonio dall'avvocato dei poveri, sotto la direzione dello stesso Ministero.

Art. 24.

Spettano all'avvocato ed al procuratore dei poveri:

a) i redditi dei beni patrimoniali che ciascuno di essi possiede in virtù delle tavole di fondazione;

b) l'assegno per ciascuno di essi inscritto nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 25.

Quando l'uno o l'altro posto rimanga vacante per morte, rinuncia, o qualsiasi altra causa, i redditi ed assegni di cui al precedente articolo, saranno divisi in proporzione di tempo, principiando dal 1° gennaio sino al 31 dicembre, fra il titolare o suoi eredi ed il suo successore, soddisfatti sulla massa totale dei redditi stessi tutti i pesi inerenti al patrimonio dell'ente ed ogni altra obbligazione.

Art. 26.

L'avvocato dei poveri corrisponde al suo sostituto l'annuo stipendio di L. 1800, da pagarsi a mesi maturati, oltre l'assegno di L. 300 a suo favore bilanciato dal Ministero.

Art. 27.

Il procuratore dei poveri corrisponde al suo sostituto l'annuo stipendio di L. 1300 da pagarsi a mesi maturati, oltre l'assegno di L. 200 a suo favore bilanciato dal Ministero.

Art. 28.

Entro il termine che sarà fissato dal Ministero di grazia e giustizia, l'avvocato ed il procuratore dei poveri faranno eseguire a proprie spese un esatto inventario di tutti i beni mobili ed immobili componenti la rispettiva dotazione con annotazione di tutti i carichi a cui si trovano sottoposti.

Art. 29.

L'inventario sarà redatto dal cancelliere della pretura del 1° mandamento di Alessandria, con l'intervento dell'ufficio del genio civile per la misurazione, descrizione e stima degli immobili e delle scorte relative.

Sarà conservato presso lo stesso cancelliere e rinnovato, ogni dieci anni, nonchè ad ogni cambiamento di titolare, e ne sarà trasmessa copia al Ministero.

Art. 30.

L'ufficio del genio civile accerterà in occasione di detti inventari, ed ogni altra volta che ne sia richiesto dal Ministero, se i terreni siano coltivati secondo le buone regole dell'agricoltura e se gli edifici abbisognino di riparazioni, e ne farà oggetto di particolareggiato rapporto al procuratore del Re.

Art. 31.

L'avvocato ed il procuratore non possono fare atti o contratti costituenti alienazione di beni mobili o immobili senza l'autorizzazione del ministro della giustizia.

Si considerano come tali, oltre alle vendite, le permute, le concessioni di enfiteusi o di rendita, le affrancazioni di censi o di canoni, le costituzioni di servitù passive o le rinuncie a servitù attive, le transazioni, le costituzioni di ipoteca, le locazioni di beni immobili oltre il termine di nove anni, ed in generale ogni altro atto o contratto eccedente la semplice amministrazione.

Art. 32.

Essi hanno l'obbligo di tenere assicurati contro i danni dell'incendio gli edifizi compresi nella rispettiva dotazione. E sono tenuti ad eseguire a loro proprie spese tutte le riparazioni, ordinarie e straordinarie, non esclusa la ricostruzione degli edifizi stessi in caso di rovina, sia parziale che totale, avvenga questa per vetustà od altra causa qualsiasi.

Le riparazioni straordinarie saranno eseguite sotto la direzione del genio civile.

Sono inoltre a loro carico le spese delle liti in cui l'ente sia interessato.

Art. 33.

L'avvocato od il procuratore non sono tenuti a dare cauzione. Gli immobili devono di regola essere dati in affitto.

Art. 34.

Nei contratti di locazione si dovrà pattuire espressamente che il conduttore rinuncia a qualunque riduzione di fitto per tutti i casi fortuiti previsti ed imprevisti a norma delle leggi civili vigenti, che gli stabili si concedono su locazione nello stato in che si trovano, senza che le servitù continue o discontinue, apparenti o no, possano dare luogo a risarcimento di danni. Si aggiungono inoltre le garanzie necessarie consentite dalle consuetudini locali, per assicurare la buona conservazione degli stabili, l'integrità delle scorte, il puntuale pagamento del fitto, e l'adempimento integrale delle condizioni pattuite.

Art. 35.

Nei contratti di locazione si dovrà inoltre pattuire espressamente l'obbligo da parte del conduttore di pagare le spese delle riparazioni straordinarie, salvo rimborso sulle corrisposte di affitto.

Art. 36.

L'avvocato ed il procuratore dei poveri devono conservare con ogni cura i libri componenti la rispettiva biblioteca, e questa aumentare a loro spese con l'acquisto di nuove leggi e nuovi libri, secondo i bisogni dei tempi e del miglior esercizio dei loro doveri.

Devono parimente conservare tutte le scritture e documenti relativi al patrimonio dell'istituzione. E così di quelli come di questi formeranno e terranno in corrente un ordinato elenco.

Art. 37.

Il ministro della giustizia è autorizzato ad alienare i beni immobili posseduti dall'ente.

La vendita si farà all'asta pubblica o per private trattative, in base al valore che sarà determinato con perizia sommaria dall'ufficio del genio civile.

Art. 38.

Le somme ricavate dalle alienazioni saranno investite, a cura del cancelliere o notaio che procederà alla vendita, in acquisto di titoli del Debito pubblico, intestati, rispettivamente all'avvocazia od alla procuratoria dei poveri di Alessandria.

CAPO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 39.

A coloro che alla data dell'approvazione del presente regolamento coprano i posti di avvocato e procuratore dei poveri, e dei sostituti, non sono applicabili i limiti di età e di tempo rispettivamente stabiliti agli articoli 6 e 7 del presente regolamento.

Essi conserveranno i loro posti in base alle norme stabilite dalle tavole di fondazione e dalle norme consuetudinarie finora osservate.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il guardasigilli
FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 292 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Viste le norme adottate dal governatore della Tripolitania per regolare l'estrazione del vino di palma (Laghbi), allo scopo di tutelare l'integrità e la conservazione di dette piante, che costituiscono una delle principali ricchezze della colonia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nessuno può, nella Tripolitania, usare dei palmizi per l'estrazione del laghbi, se non è munito di regolare permesso da rilasciarsi dal governatore o dai funzionari da lui all'uopo delegati in ogni singola regione.

Art. 2.

Per ogni albero da usare per l'estrazione del laghbi è imposta una tassa di 40 lire.

Art. 3.

L'estrazione può essere eseguita soltanto dalle palme ammalate o in via di decadenza, da quelle a produzione scarsa o poco pregiata.

È assolutamente proibita l'estrazione del laghbi dai maschi.

Art. 4.

Chiunque intenda di usare di palmizi per l'estrazione del laghbi deve farne istanza al governatore, od ai funzionari da lui delegati nelle varie regioni, pel tramite del rispettivo mudiriato, corredandola del nulla osta dell'Iman e del Muktar della circoscrizione.

La dichiarazione di nulla osta sarà rilasciata dall'Iman o dal Muktar previa la identificazione della palma da sottoporsi all'estrazione medesima e previo accertamento che essa è compresa nella categoria di quelle da cui può, a termini dell'articolo precedente, essere consentita l'estrazione.

Il Mudir, dopo ricevuta la domanda ed accertatane la regolarità, la munisce del suo visto o sigillo, trasmettendola all'autorità competente pel rilascio del permesso.

Art. 5.

Nella domanda deve essere esplicitamente indicato il nome di colui che eseguirà l'operazione dell'estrazione, scelto dalle parti tra le persone ritenute abili ed esperte nella esecuzione di tali operazioni. A cura dei singoli Mudiriati sarà compilato apposito elenco delle persone suddette, da rivedersi annualmente ed ostensibile a chiunque ne faccia richiesta.

Art. 6.

Il permesso non può essere accordato che in seguito al versamento delle tassa speciale di cui all'art. 2 da eseguirsi nella cassa della tesoreria governativa od anche direttamente presso i funzionari delegati per la concessione del permesso, che dovranno rilasciare, all'interessato, apposita ricevuta, salvo a versarne poi l'importo alla cassa suddetta.

Art. 7.

Ad ogni palma, dalla quale è permessa l'estrazione del laghbi è apposto un contrassegno consistente in un filo di ferro, impiombato ai due estremi, che ne recinga in modo indissolubile lo stipite: esso sarà applicato a cura del Mudir, per mezzo di speciali incaricati di sua fiducia.

Le spese per l'apposizione del contrassegno sono a carico dell'istante.

Art. 8.

La durata del periodo d'estrazione del laghbi, si intende sempre mantenuta entro il limite in cui non possa derivarne pregiudizio alla conservazione della pianta, e, in ogni caso non può mai oltrepassare i 60 giorni consecutivi alla prima decorticazione del cono gemmario. Tale periodo può essere abbreviato fino a 40 giorni, allorchè, a giudizio inappellabile del Mudir, si palesi la circostanza sopra indicata.

Art. 9.

È fatto obbligo al proprietario di piantare una nuova palma entro lo stesso anno e nel medesimo giardino, in sostituzione di quella che eventualmente fosse perita, in seguito alla estrazione del laghbi.

Art. 10.

I Mudir sono, ciascuno per la sua circoscrizione, responsabili amministrativamente di fronte alle competenti autorità governative dell'osservanza delle presenti disposizioni: gli Iman ed i Muktar ne risponderanno, per contro, di fronte al Mudir, salvo quanto è disposto dall'articolo seguente.

Art. 11.

Chiunque estrae laghbi, senza averne ottenuto il permesso preventivo, sarà punito con l'arresto sino ad un mese o coll'ammenda non inferiore a L. 100, oltre la confisca del liquido estratto e del materiale d'estrazione. Alla stessa pena soggiacerà il proprietario della palma che abbia consentito alla esecuzione dell'estrazione prima che ne fosse dato il permesso.

La inosservanza dell'obbligo di cui all'art. 9 è punita con l'ammenda sino a L. 30, fermo sempre rimanendo l'obbligo al proprietario di provvedere, entro il più breve termine, alla sostituzione della palma.

Il decimo del provento delle ammende spetta a colui che ha accertata la contravvenzione.

Art. 12.

I residenti, le autorità indigene preposti alle singole circoscrizioni, l'arma dei RR. carabinieri e quella delle RR. guardie di finanza, l'autorità di pubblica sicurezza, nonchè gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati dell'osservanza del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 293

Regio decreto 20 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, si estendono i beneficî della legge sulle case popolari a due corpi di casa di proprietà della Società cooperativa edificatrice « La Benefica » in Novate Milanese.

N. 295

Regio decreto 20 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si estendono i beneficî della legge sulle case popolari ad una casa di proprietà della Società cooperativa edificatrice « Unione operaia » di Affori.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le comunicazioni fatte dal presidente della Camera di commercio e industria di Civitavecchia, concernenti le dimissioni rassegnate da tutti i componenti il Consiglio della Camera stessa;

Considerato che occorre, perciò, provvedere a che l'ente possa continuare a funzionare;

Visti gli articoli 3 e 34 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio e industria di Civitavecchia è sciolto dalla data del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al cavaliere dott. nob. Stefano Assettati, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto sarà stabilito il giorno delle elezioni, non che quello in cui sarà fatto l'insediamento degli eletti.

Il ministro proponente è incaricaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicoato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto l'art. 17 della legge 26 dicembre 1909, n. 805;

Veduto l'art. 16 del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623 e modificato con R. decreto 21 luglio 1910, n. 529;

Veduto l'art. 47 del regolamento approvato con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 959;

Veduto il R. decreto 19 agosto 1912, che determina in 607, il numero dei posti di ruolo degli insegnanti di educazione fisica del 3° ordine di ruoli, nelle scuole medie governative per l'anno scolastico 1912-913;

Decreta:

I posti di insegnante di ruolo di educazione fisica del 3° ordine di ruoli nelle Regie scuole medie per l'anno scolastico 1912-913, stabiliti in numero di 607, sono ripartiti fra i vari Istituti nel modo seguente:

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo	
		maschili	femminili
Abbiategrasso	Scuola tecnica	1	—
Acireale	Liceo ginnasio	1	—
Acqui	Scuola tecnica	1	—
Adernò	Ginnasio	1	—
Adria	Ginnasio	1	—
Agnone	Scuola tecnica	1	—
Alba	Liceo ginnasio	1	—
Albano	Ginnasio	1	—
Albenga	Ginnasio	1	—
Alcamo	Scuola tecnica	1	—
Alghero	Ginnasio	1	—
Alessandria	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	—	2
Altamura	Liceo ginnasio	1	—
Anagni	Scuola normale	—	1
Ancona	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	—	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	—	1
Andria	Scuola tecnica	1	—
Aosta	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Aquila	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Arcevia	Scuola tecnica	1	—
Arezzo	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Ariano di Puglia	Ginnasio	1	—

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo	
		maschili	femminili
Arpino	Liceo ginnasio	1	—
Ascoli Piceno	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Asola	Scuola tecnica	1	—
Assisi	Scuola normale	1	—
Asti	Scuola tecnica	1	—
Atri	Ginnasio	1	—
Augusta	Scuola tecnica	1	—
Avellino	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Avezzano	Ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Badia Polesine	Scuola tecnica	1	—
Bagnacavallo	Scuola tecnica	1	—
Barcellona Pozzo di G.	Ginnasio	1	—
Bari	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico e nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica	2	—
Id.	Scuola normale	1	2
Barletta	Scuola tecnica	1	—
Bassano	Ginnasio	1	—
Belluno	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Benevento	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Bergamo	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Biella	Ginnasio	1	—
Bitonto	Liceo ginnasio	1	—
Bivona	Ginnasio	1	—
Bobbio	Ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Bologna	Liceo ginnasio Minghetti	1	—
Id.	Liceo ginnasio Galvani	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica Aldovrandi	1	—
Id.	Scuola tecnica Manfredi	1	—
Id.	Scuola tecnica De Rossi	—	1
Id.	Scuola tecnica Zanotti	1	—
Bologna	Scuola normale Bassi	—	2
Id.	Scuola normale Manzolini	—	2
Borgomanero	Scuola tecnica	1	—
Borgo San Donnino	Scuola tecnica	1	—
Bosa	Ginnasio	1	—
Bra	Scuola tecnica	1	—
Brescia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	—	2
Brindisi	Scuola tecnica	1	—
Cagliari	Liceo ginnasio Dettori	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	1	1
Cagli	Scuola tecnica	1	—
Caltagirone	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Caltanissetta	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Camerino	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Camogli	Istituto nautico	1	—
Campobasso	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Canicattì	Scuola tecnica	1	—
Carmagnola	Liceo ginnasio	1	—
Carrara	Scuola tecnica	1	1
Casale Monferrato	Scuola normale	1	—
Casalmaggiore	Scuola tecnica	1	—
Caserta	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	1	—
Cassino	Ginnasio	1	—
Castelfranco Veneto	Scuola tecnica	1	—
Castell. del Golfo	Ginnasio	1	—
Castell. di Stabia	Ginnasio	1	—
Castelvetrano	Ginnasio	1	—
Castrogiovanni	Ginnasio	1	—
Castroreale	Ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Castrovillari	Ginnasio	1	—
Catania	Liceo ginnasio Spedalieri	1	—
Id.	Liceo ginnasio Cutelli	1	—
Id.	Istuto tecnico	1	—

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo maschili	Numero dei posti di ruolo femminili
Catania	Istituto nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica Recupero	1	—
Id.	Scuola tecnica Sammartino	1	1
Id.	Scuola Normale	1	2
Catanzaro	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	1	1
Cefalù	Ginnasio	1	—
Cesena	Liceo ginnasio	1	—
Ceva	Ginnasio	1	—
Chiari	Scuola tecnica	1	—
Chiavari	Scuola tecnica	1	—
Chieri	Liceo ginnasio	1	—
Chieti	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Chioggia	Istituto nautico	1	—
Chiavenna	Scuola tecnica	1	—
Chivasso	Scuola tecnica	1	—
Città di Castello	Scuola tecnica	1	—
Città S. Angelo	Scuola normale	1	—
Città della Pieve	Scuola tecnica	1	—
Cividale	Ginnasio	1	—
Civitavecchia	Scuola tecnica	1	—
Codogno	Scuola tecnica	1	—
Colorno	Scuola tecnica	1	—
Comiso	Ginnasio	1	—
Como	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Conegliano	Scuola tecnica	1	—
Corleone	Ginnasio	1	—
Correggio	Liceo ginnasio	1	—
Cortona	Scuola tecnica	1	—
Cosenza	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Id.	Scuola tecnica	1	—
Cotrone	Scuola tecnica	1	—
Crema	Scuola normale	1	—
Cremona	Liceo ginnasio	1	—
Id	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Cuneo	Liceo ginnasio	1	—
Cuneo]	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Elena	Istituto nautico	1	—
Empoli	Scuola tecnica	1	—
Fabriano	Ginnasio	1	—
Faenza	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Fano	Liceo ginnasio	1	—
Ferentino	Scuola tecnica	1	—
Fermo	Liceo ginnasio	1	—
Ferrara	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Finale Emilia	Scuola tecnica	1	—
Fiorenzuola d'Arda	Scuola tecnica	1	—
Firenze	Liceo ginnasio Dante	1	—
Id.	Liceo ginnasio Michelangelo	1	—
Id.	Liceo ginnasio Galilei	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica Alberti	1	—
Id.	Scuola tecnica Toscanelli	1	—
Id.	Scuola tecnica Vinci	1	—
Id.	Scuola tecnica Verrazzano	1	—
Id.	Scuola tecnica Mazzanti	—	1
Id.	Scuola normale	1	3
Id.	Scuola complementare aut.	—	1
Foggia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Foligno	Ginnasio	1	—
Forlì	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Forlimpopoli	Scuola normale	1	—
Fossano	Scuola tecnica	1	—
Francavilla Fontana	Ginnasio	1	—
Frosinone	Scuola tecnica	1	—
Frosolone	Ginnasio	1	—
Gaeta	Scuola tecnica	1	—
Galatina	Liceo ginnasio	1	—
Gallarate	Scuola tecnica	1	—
Gallipoli	Scuola tecnica	1	—
Genova	Liceo ginnasio D'Oria	1	—
Id.	Liceo ginnasio Colombo	1	—

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo	
		maschili	femminili
Genova	Istituto tecnico e nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica Baliano	1	—
Id.	Scuola tecnica Bixio	1	—
Id.	Scuola tecnica Mameli	1	—
Id.	Scuola tecnica Usodimare	1	—
Id.	Scuola tecnica Vivaldi	1	—
Id.	Scuola normale Danco	—	2
Id.	Scuola normale Lambruschini	—	2
Giarre	Ginnasio	1	—
Gioia del Colle	Ginnasio	1	—
Giovinazzo	Ginnasio	1	—
Girgenti	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Grosseto	Ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Guastalla	Scuola tecnica	1	—
Gubbio	Ginnasio	1	—
Iesi	Scuola tecnica	1	—
Iglesias	Scuola tecnica	1	—
Imola	Ginnasio	1	—
Isernia	Ginnasio	1	—
Ivrea	Liceo ginnasio	1	—
Lacedonia	Scuola normale	1	—
Lagonegro	Scuola normale	—	1
Lanciano	Liceo ginnasio	1	—
Lecce	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Lecco	Scuola tecnica	1	—
Legnago	Scuola tecnica	1	—
Lendinara	Scuola tecnica	1	—
Leonforte	Ginnasio	1	—
Licata	Ginnasio	1	—
Livorno	Istituto tecnico e nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Loano	Scuola tecnica	1	—
Lodi	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Lonigo	Scuola tecnica	1	—
Lovere	Ginnasio	1	—
Lucca	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Lucera	Liceo ginnasio	1	—
Lugo	Scuola tecnica	1	—
Macerata	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Maddalena	Scuola tecnica	1	—
Maddaloni	Liceo ginnasio	1	—
Maglie	Liceo ginnasio	1	—
Mantova	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	—	1
Marsala	Scuola tecnica	1	—
Massa	Liceo ginnasio	1	—
Matera	Scuola normale	1	—
Mazzara del Vallo	Ginnasio	1	—
Melfi	Scuola tecnica	1	—
Messina	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico e nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica Juvara	1	—
Id.	Scuola normale	1	—
Milano	Liceo ginnasio Beccaria	1	—
Id.	Liceo ginnasio Manzoni	1	—
Id.	Liceo ginnasio Parini	1	—
Id.	Liceo ginnasio Berchet	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica Cavalieri	1	—
Id.	Scuola tecnica Frisi	1	—
Id.	Scuola tecnica Lombardini	1	—
Id.	Scuola tecnica Piatti	1	1
Id.	Scuola tecnica Correnti	1	—
Id.	Scuola tecnica Oriani	1	—
Id.	Scuola tecnica Cairoli	—	1
Id.	Scuola tecnica Confalonieri	—	2
Id.	Scuola normale maschile	1	—
Id.	Scuola normale Agnesi	—	3
Id.	Scuola normale Tenca	—	2
Milazzo	Scuola tecnica	1	—
Mirandola	Scuola tecnica	1	—
Mistretta	Ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Modena	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo	
		maschili	femminili
Modena	Scuola normale	—	2
Modica	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Molfetta	Liceo ginnasio	1	—
Moncalvo	Scuola tecnica	1	—
Mondovì	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Monreale	Ginnasio	1	—
Monteleone Calabro	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Montepulciano	Scuola tecnica	1	—
Monte San Giuliano	Ginnasio	1	—
Montevarchi	Scuola tecnica	1	—
Monza	Scuola tecnica	1	—
Mortara	Scuola tecnica	1	—
Napoli	Liceo ginnasio Vittorio E.	2	—
Id.	Liceo ginnasio Garibaldi	1	—
Id.	Liceo ginnasio Umberto I	1	—
Id.	Liceo ginnasio Genovesi	1	—
Id.	Liceo ginnasio G. B. Vico	1	—
Id.	Istituto tecnico	2	—
Id.	Istituto nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica M. Coppino	1	—
Id.	Scuola tecnica S. Rosa	1	—
Id.	Scuola tecnica Vittorio E.	1	—
Id.	Scuola normale maschile	1	—
Id.	Scuola normale P. Fonseca	—	2
Id.	Scuola norm. Margherita di S.	—	2
Nicastro	Ginnasio	1	—
Nicosia	Ginnasio	1	—
Nizza Monferrato	Scuola tecnica	1	—
Nocera Inferiore	Scuola tecnica	1	—
Noto	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Novara	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Novi Ligure	Liceo ginnasio	1	—
Nuoro	Scuola normale	1	—
Oderzo	Scuola tecnica	1	—
Oneglia	Scuola normale	1	1
Oristano	Ginnasio	1	—
Ozieri	Ginnasio	1	—
Padova	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	1	2
Palermo	Liceo ginnasio Vittorio Eman.	1	—
Id.	Liceo ginnasio Umberto I	1	—
Id.	Liceo ginnasio Garibaldi	1	—
Id.	Ginnasio Meli	1	—
Id.	Istituto tecnico	2	—
Id.	Istituto nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica D'Acquisto	1	—
Id.	Scuola tecnica Gagini	1	—
Id.	Scuola tecnica Piazzi	2	—
Id.	Scuola tecnica Scinà	1	—
Id.	Scuola tecnica femminile	—	2
Id.	Scuola normale	1	3
Palmi	Ginnasio	1	—
Pallanza	Ginnasio	1	—
Parma	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale Tommasini	—	1
Id.	Scuola normale San Vitale	—	1
Partinico	Ginnasio	1	—
Paternò	Ginnasio	1	—
Patti	Ginnasio	1	—
Pavia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	—	2
Pavullo nel Frignano	Scuola tecnica	1	—
Penne	Scuola tecnica	1	—
Pergola	Scuola tecnica	1	—
Perugia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	1	2
Pesaro	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola complementare aut.	—	1
Pescia	Scuola tecnica	1	—
Petralia Sottana	Scuola normale	—	1
Piacenza	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo	
		maschili	femminili
Piacenza	Scuola normale	—	1
Piano di Sorrento	Istituto nautico	1	—
Piazza Armerina	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Pinerolo	Scuola normale	1	—
Pisa	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Pistoia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Pontedera	Ginnasio	1	—
Pordenone	Scuola tecnica	1	—
Portoferraio	Scuola tecnica	1	—
Porto Maurizio	Scuola tecnica	1	—
Potenza	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Prato	Scuola tecnica	1	—
Procida	Istituto nautico	1	—
Racconigi	Scuola tecnica	1	—
Ragusa	Ginnasio	1	—
Ravenna	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Recanati	Ginnasio	1	—
Reggio Calabria	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Reggio Emilia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Id.	Scuola normale	—	1
Rieti	Liceo ginnasio	1	—
Rimini	Scuola tecnica	1	—
Riposto	Istituto nautico	1	—
Roma	Liceo ginnasio E. Q. Visconti	2	—
Id.	Liceo ginnasio Umberto	2	—
Id.	Liceo ginnasio Mamiani	1	—
Id.	Liceo ginnasio Tasso	2	—
Id.	Istituto tecnico	2	—
Id.	Scuola tecnica Buonarroti	2	1
Id.	Scuola tecnica F. Cesi	1	—
Id.	Scuola tecnica Cola di Rienzo	1	—
Id.	Scuola tecnica Della Valle	1	—
Id.	Scuola tecnica A. Manuzio	1	—
Id.	Scuola tecnica Metastasio	1	—
Roma	Scuola tecnica G. Romano	1	—
Id.	Scuola tecnica M. Dionigi	—	2
Id.	Scuola tecnica C. Antonietti	—	1
Id.	Scuola normale Vitt. Colonna	—	2
Id.	Scuola normale M. di Savoja	—	2
Id.	Scuola normale G. Milli	—	2
Rossano	Ginnasio	1	—
Rovigo	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Ruvo di Puglia	Scuola tecnica	1	—
Sacile	Scuola normale	1	—
Sala Consilina	Ginnasio	1	—
Salerno	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Saluzzo	Scuola normale	1	—
Sanginesio	Scuola normale	1	—
Sanremo	Liceo ginnasio	1	—
Sanseverino	Ginnasio	1	—
Sansevero	Ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Santa Maria C. V.	Liceo ginnasio	1	—
Sansepolcro	Scuola tecnica	1	—
Sarno	Scuola tecnica	1	—
Sarzana	Scuola tecnica	1	—
Sassari	Liceo Ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Savigliano	Ginnasio	1	—
Savona	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Schio	Scuola tecnica	1	—
Sciacca	Scuola tecnica	1	—
Senigallia	Liceo ginnasio	1	—
Sessa Aurunca	Liceo ginnasio	1	—
Sestri Ponente	Scuola tecnica	1	—
Sezze	Ginnasio	1	—
Siena	Liceo Ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Siracusa	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Sondrio	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—

Comune	Istituto	Numero dei posti di ruolo	
		maschili	femminili
Sondrio	Scuola normale	—	1
Soresina	Scuola tecnica	1	—
Spezia	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	1
Spoleto	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Stradella	Scuola tecnica	1	—
Sulmona	Scuola tecnica	1	—
Susa	Scuola tecnica	1	—
Taranto	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica 1ª	1	—
Id.	Scuola tecnica 2ª	1	—
Tempio	Ginnasio	1	—
Teramo	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Termini Imerese	Scuola tecnica	1	—
Terni	Scuola tecnica	1	—
Terranova Sicilia	Scuola tecnica	1	—
Tivoli	Liceo ginnasio	1	—
Todi	Scuola tecnica	1	—
Tolentino	Scuola tecnica	1	—
Torino	Liceo ginnasio Alfieri	1	—
Id.	Liceo ginnasio Cavour	1	—
Id.	Liceo ginnasio D'Azeglio	1	—
Id.	Liceo ginnasio Gioberti	1	—
Id.	Istituto tecnico	1	—
Id.	Scuola tecnica Giulio	1	—
Id.	Scuola tecnica Lagrange	1	—
Id.	Scuola tecnica Plana	1	—
Id.	Scuola tecnica Sommeiller	1	—
Id.	Scuola tecnica Valperga	1	1
Id.	Scuola tecnica Regina Elena	—	2
Id.	Scuola normale D. Berti	—	2
Id.	Scuola complem. Margherita	—	1
Tortona	Scuola tecnica	1	—
Trani	Liceo ginnasio	1	—
Trapani	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	—	2
Treviglio	Scuola normale	1	—
Treviso	Liceo ginnasio	1	—
Udine	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica	1	—
Udine	Scuola normale	—	2
Urbino	Scuola normale	1	—
Varallo	Scuola tecnica	1	—
Vasto	Scuola tecnica	1	—
Velletri	Scuola tecnica	1	—
Id.	Scuola normale	1	—
Venezia	Liceo ginnasio Foscarini	1	—
Id.	Scuola tecnica Sanudo	1	—
Valenza	Scuola tecnica	1	—
Venezia	Istituto tecnico e nautico	1	—
Id.	Scuola tecnica Caboto	1	1
Id.	Scuola normale	—	2
Ventimiglia	Scuola tecnica	1	—
Vercelli	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola normale	—	1
Veroli	Ginnasio	1	—
Verona	Liceo ginnasio	1	—
Id.	Scuola tecnica Caliari	1	—
Id.	Scuola tecnica Sammicheli	1	—
Verona	Scuola normale	—	2
Viadana	Scuola tecnica	1	—
Vicenza	Liceo ginnasio	1	—
Vigevano	Liceo ginnasio	1	—
Viterbo	Liceo ginnasio	1	—
Vittoria	Ginnasio	1	—
Vittorio	Ginnasio	1	—
Voghera	Liceo ginnasio	1	—
	Totali	456	151
	Totale generale . . .	607	

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1912.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Postiglione Giuseppe, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità a tutto il detto mese di marzo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	560740	94 50	*Rapazzoli Giuseppe* fu Raimondo, dom. in Milano	*Rapazzuoli Giuseppe-Angelo*, detto *Angelo* fu Raimondo dom. in Milano
» » » »	473024 473025 478120 478121	336 — 336 — 73 50 73 50	Lazzaroni *Linda* fu *Pietro*, minore sotto la patria potestà della madre Tanzi Antonietta fu Lorenzo, ved. di Lazzaroni Piero, dom. a Saronno (Milano)	Lazzaroni *Teodolinda* fu *Pietro*, minore ecc. come contro
»	55965	122 50	*Spatafora* Pietro, *Mario Guttiere*, Salvatore, Francesco, Ernesto, Mario, Costanza e Giuseppe di Michele, minori, rappresentati da *Spatafora* Michele fu Gaetano, padre e tutore, domiciliato in Palermo	*Spadafora* Pietro, *Muzio Gutierez*, ecc., come contro
»	57932	105 —	*Spatafora* Notarbartolo Pietro Muzio, *Guttierez*, Salvatore, Francesco, Ernesto, Maria Costanza e *Giuseppa*, minori, rappresentati da *Spatafora* Montalto Michele fu Gaetano, padre e tutore, e lo stesso *Spatafora* Montalto Michele anche col nome proprio, dom. in Palermo	*Spadafora* Notarbartolo Pietro, Muzio, *Gutierez*, Salvatore, Francesco, Ernesto, Maria-Costanza e *Giuseppe*, minori, ecc., come contro
»	490317	73 50	*Leveroni* Paolo, Giovanni *Buono*, *Eugenia* e Fortunata fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Lavezzo Serafina fu Stefano dom. in Camogli (Genova)	*Leverone* Paolo, Giovanni *Bono*, *Emilia* e Fortunata fu Antonio ecc. come contro
3.75 / 3.50 %	3506 mista	37 50 35 —	Repetto Augusto di Giuseppe dom. a Genova	Come contro, *minore sotto la patria potestà del padre*
»	2769 mista	75 — 70 —		
3.50 %	434413	7875 —	Mazzini Ferdinando, Giuseppe, Anna, nubile, ed *Adele* di Gioacchino, questa ultima minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri maschi e femmine della signora Teodora Bacci fu Gaetano moglie di Mazzini Gioacchino, in parti eguali e con diritto di accrescimento tra loro, eredi indivisi del fu Bacci Gaetano fu Salvatore, dom. a Livorno	Mazzini Ferdinando, Giuseppe, Anna, nubile, e *Maria Adelaide, detta Adele*, di Gioacchino, quest'ultima minore, eccetera come contro
»	580252	98 —	Bergamaschi Pierina, Giuseppina e *Renzo Giacomino* del fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Sala Giovannina di Carlo, ved. di Bergamaschi Enrico di Pietro, domiciliata in Tremezzo (Como)	Bergamaschi Pierina, Giuseppina, *Renzo* e *Giacomino* del fu Enrico, minori, ecc., come contro
»	194474	31 50	Ascoli *Claudio* fu Giovanni Maria, sotto la patria potestà della madre Antonietta Rivara fu Pietro, dom. in Ceriale (Genova)	Ascoli *Massimo-Mario-Claudio* fu Giovanni Maria, ecc., come contro
»	29554	42 —	Casorzo Alessandro di *Giovanni Domenico*, dom. in Villadeati (Alessandria)	Casorzo Alessandro di *Domenico*, dom. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, l'8 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1ª *pubblicazione per rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	184271	63 —	*Gianotti* Matteo, Giovanni, Giuseppe, Anna e Maria fu Francesco minori sotto la patria potestà della madre Bordes Marietta, dom. in Chialamberto (Torino)	*Genotti* Matteo ecc., come contro
»	9962	364 —	Boggio *Italo* fu Pier Carlo dom. in Torino, minore, sotto l'amm. della propria madre Giovannina Rigoletti	Boggio *Giuseppe-Italo* fu Pier Carlo ecc., come contro
»	196791	567 —		
»	512814	52 50	Baranello *Giuseppina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre dom. a Ferrazzano (Campobasso)	Baranello *Maria-Giuseppa* ecc., come contro
»	330785	129 50	Lazzarino *Francesca, Giovanni, Giuseppe* e *Clara* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Forno *Giuseppa* fu Giuseppe maritata Lazzarino tutti eredi indivisi dom. in Casale Monferrato (Alessandria) con usufrutto a Forno *Giuseppa* fu Giuseppe	Lazzarino *Giovanna, Vittorio, Giuseppe* e *Bianca* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Forno *Prima* fu Giuseppe maritata Lazzarino tutti eredi indivisi dom. in Casale Monferrato (Alessandria) con usufrutto a Forno *Prima* fu Giuseppe
»	605348	17 50	*Mancia* Onofrio fu Salvatore, minore, sotto la tutela di Sansone Chiariano Salvatore, dom. in Termini Imerese (Palermo)	*Mangia* Onofrio fu Salvatore, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si diffida

che chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Savio Angiolina in Bardazza ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 180 ordinale, n. 2078 di protocollo e n. 7605 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 17 luglio 1902, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 285, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ai termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Savio Angiolina, moglie di Bardazza Marco, i detti titoli, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile 1913, in L. 102,19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 22 95	96 47 95	97 21 42
3.50 % *netto* (1902)	97 76 —	96 01 —	96 74 47
3 % *lordo*	66 38 75	65 18 75	66 28 91

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale dell'Amministrazione del lotto (legge 30 giugno 1908, n. 304, e art. 4 della legge 13 aprile 1911, n. 370);

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a otto posti di volontario di ragioneria nelle Direzioni compartimentali dell'Amministrazione del lotto, fra i licenziati dai licei, dagli Istituti tecnici o dalle RR. scuole medie di commercio, che non hanno superato il 26° anno di età.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da lire una, dovranno pervenire non più tardi del 15 maggio 1913 alla Di-

rezione generale delle privative (Div. IV) corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha non meno di 18 anni e non ha superato l'età di anni 2;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5° certificato medico che accerti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico, ovvero di una R. scuola media di commercio.

I documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Il candidato deve infine, a seconda dei casi, dimostrare di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di accertare con i mezzi di cui dispone il requisito della regolare condotta, nonchè di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato.

Art. 3.

L'esame consta di tre prove scritte e di prove orali, sulle materie del programma di cui all'art. 7 del presente decreto; le prove scritte avranno luogo presso la Direzione generale delle privative nei giorni 16, 17 e 18 giugno 1913; la data delle prove orali sarà stabilita dalla Commissione esaminatrice.

Art. 4.

Per ciascuna prova scritta sono assegnate non più di otto ore consecutive; le orali si limitano in complesso a non più di un'ora per ogni candidato.

Art. 5.

Ciascun esaminatore dispone di dieci punti rispettivamente per ogni prova scritta e per il complesso delle prove orali di ciascun candidato.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato non meno di sei punti in ciascuna prova scritta.

Per essere dichiarato vincitore del concorso è necessario conseguire in ciascuna prova scritta e nel complesso delle prove orali, almeno i sei decimi dei punti disponibili.

Art. 6.

La nomina dei vincitori del concorso a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Il servizio dei volontari è gratuito.

Sarà però in facoltà del Ministero di assegnare ad essi una indennità di L. 80 mensili, quando siano destinati a prestar servizio fuori dell'ordinaria residenza loro o della loro famiglia.

Quando siano trascorsi almeno sei mesi di servizio, effettivamente prestato, i volontari che abbiano ottenuto dal direttore compartimentale da cui dipendono non meno di otto punti su dieci, distintamente per attitudine, operosità a condotta, saranno nominati ragionieri di ultima classe con l'annuo stipendio di lire 2000, a misura che vi siano posti disponibili.

I volontari, che per due volte consecutive saranno dichiarati immeritevoli della promozione ed impiego retribuito, verranno senza altro dispensati dal servizio.

La dispensa dal servizio non dà diritto ad alcuna indennità.

Art. 7.

Il programma dell'esame di concorso predetto, a volontario di ragioneria nelle direzioni compartimentali dell'amministrazione del lotto, è il seguente:

Parte I.

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Nozioni di diritto amministrativo - ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato.
3. Consiglio di Stato - Corte dei conti - avvocature erariali.
4. Contabilità generale dello Stato.
5. Elementi di diritto civile.
6. Elementi di diritto commerciale.

Parte II.

1. Principî generali di economia politica.
2. Scienza delle finanze - delle spese pubbliche - del bilancio - delle entrate pubbliche.

Parte III.

1. Aritmetica - Algebra fino all'equazioni di 2° grado - Logaritmi - interessi - annualità - sconti semplici e composti.
2. Teoria dei conti - ragioneria applicata alle aziende pubbliche.

Roma, addì 28 febbraio 1913.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Veduto il regolamento speciale per gli uffici e i personali dipendenti dal Ministero del tesoro, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Veduto l'art. 27 del regolamento sui servizi e sul personale della R. zecca, approvato con R. decreto 6 gennaio 1910, n. 4;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina ad un posto attualmente vacante nel ruolo dei sottocapi-tecnici della R. zecca, mediante pubblico concorso;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esame, ad un posto di sottocapo tecnico nella R. zecca, con lo stipendio iniziale di lire duemila (L. 2.000) all'anno.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire al Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro, non più tardi del 31 maggio 1913, i seguenti documenti:

1° domanda su carta da bollo da L. 1, con firma autenticata, e contenente, oltre il nome, cognome e la paternità del candidato, anche l'indicazione del suo domicilio. Alla domanda dovrà altresì essere unita la fotografia del candidato, autenticata da un pubblico notaio, o dal sindaco. Le firme del notaio o del sindaco dovranno essere legalizzate, se non siano rispettivamente rilasciate nel distretto notarile di Roma, o dal Municipio di Roma;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

3° certificato di nascita debitamente legalizzato dal quale risulti che il candidato non abbia un'età inferiore a 25 anni, nè superiore a 35, alla data del presente decreto;

4° licenza di scuola tecnica, o di una scuola industriale pareggiata. In mancanza dei diplomi originali, possono accettarsi i certificati rilasciati nei modi di legge dalle competenti autorità;

5° certificato di non incorsa penalità, di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di buona condotta, di data come sopra, debitamente legalizzato;

7° certificato medico di sana costituzione fisica, di data come sopra, e debitamente autenticato e legalizzato;

8° un certificato dal quale risulti che il candidato ha prestato lodevole servizio, per un periodo non minore di tre anni, presso qualche importante stabilimento industriale, e che è stato addetto prevalentemente a lavori meccanici.

I concorrenti non potranno avere parenti di primo o di secondo grado in servizio nella R. zecca.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il termine fissato dal presente decreto, sono respinte.

Art. 3.

Ai sensi dell'art. 27 del regolamento sui servizi e sul personale della R. zecca, sono ammessi al concorso anche gli operai della zecca medesima, classificati artieri, i quali abbiano prestato lodevole servizio da almeno cinque anni nello stabilimento monetario, e posseggano i necessari requisiti per concorrere, a giudizio del Consiglio d'amministrazione della R. zecca.

I detti operai sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2 e seguenti del precedente articolo.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo presso la sede della R. zecca in Roma, nei giorni 23, 24, 25 e 26 giugno 1913, dalle ore nove antimeridiane, e consisteranno in due prove scritte di coltura generale, e in due saggi professionali; e precisamente:

1° per la coltura generale, di un componimento in lingua italiana, e della risoluzione di un problema di aritmetica. Per ciascuno dei due detti esperimenti sono assegnate sette ore;

2° per i saggi professionali, del disegno dal vero di un organo semplice di macchina, da eseguire in sei ore, e della confezione di un lavoro d'arte, da eseguire in otto ore.

Tanto le prove d'esame di coltura generale, quanto i saggi tecnici, non potranno, sotto pena di nullità, essere firmati nè muniti di alcun contrassegno da parte dei concorrenti. Le prove scritte e i disegni saranno chiusi in una busta, e il lavoro d'arte in un involto, insieme con una busta più piccola col nome, cognome e paternità del concorrente, con tutte le modalità di cui all'art. 7 del regolamento sopra citato per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Art. 5.

Una Commissione, da nominarsi con successivo decreto Ministeriale, pronuncierà il suo giudizio inappellabile sulle prove d'esame.

La Commissione assegnerà a ciascun candidato tre voti, e cioe uno come media delle due prove di coltura generale, ed uno per ciascuno dei due saggi tecnici, disponendo di dieci decimi per ciascuno dei tre voti. La somma dei tre voti costituirà la classifica generale.

A parità di voti, avrà la precedenza il concorrente che abbia già prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di voti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 6.

Il vincitore del concorso, all'atto della nomina, dovrà prestare una cauzione di lire mille, mediante deposito in numerario o in titoli al portatore dei consolidati o redimibili 3,50 e 3 per cento, o mediante vincolo su certificati nominativi dei consolidati o dei redimibili medesimi.

Art. 7.

Il vincitore del concorso, se entro trenta giorni dall'invito non assuma servizio senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, sarà dichiarato dimissionario.

Roma, 11 aprile 1913.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nessuno più metteva in dubbio che la pace fosse vicinissima, nullameno il telegramma da Costantinopoli, 15, che reca:

« Un armistizio di dieci giorni a datare da ieri a mezzogiorno è stato concluso fra i belligeranti »

giunse altrettanto inatteso, quanto gradito a tutta l'Europa. Sebbene sia per ora limitato solo alla Bulgaria, pure la stampa estera lo commenta con la più viva soddisfazione, dichiarandolo il prodromo più sicuro della conclusione della pace.

Da Parigi telegrafano che anche la Serbia avrebbe aderito all'armistizio. Questo, oltrechè nei rapporti della pace, ha una notevolissima importanza in quanto viene a troncare la penosa apprensione che si aveva sulle intenzioni bulgare di superare la linea di Ciatalgia. L'armistizio viene apertamente a dimostrare che la Bulgaria non ha mire oltre Adrianopoli. Ora i lavori degli ambasciatori procederanno più spediti alla conclusione della pace che l'armistizio ha affrettata.

Intorno alle risposte degli Stati balcanici all'ultima nota delle potenze si hanno i seguenti dispacci:

Parigi, 15. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli: La Turchia ha ordinato ai suoi delegati di firmare immediatamente i preliminari di pace con la Bulgaria.

Atene, 15. — Secondo informazioni di buona fonte, le trattative tra gli alleati per la risposta da dare alla nota delle potenze avranno termine tra due o tre giorni. La risposta deve esser data prima di domenica.

Si dice che le principali persone designate a rappresentare la Grecia nella Commissione tecnica che si riunirà a Parigi per discutere le questioni finanziarie, saranno Skouloudis, delegato alla Conferenza per la pace, e Valoritis, governatore della Banca nazionale di Grecia.

***

Anche la delimitazione dei confini albanesi che costituisce un grave scoglio da superare nella conclusione della pace è spinta alacremente dagli ambasciatori ed è già a buon punto.

In merito si ha da Londra, 15:

L'*Agenzia Reuter* è informata che una nota identica delle potenze agli Stati balcanici descriverà particolarmente le frontiere fissate a nord e a nord-est dell'Albania.

Si assicura che le questioni della frontiera sud-albanese e dello statuto delle isole egee non verranno trattate che dopo la conclusione della pace.

È probabile che la riunione degli ambasciatori discuterà giovedì la questione dello statuto dell'Albania.

La cessazione delle operazioni dei serbi contro Scutari è ufficialmente confermata.

Nessuna notizia ufficiale segnala un cambiamento nell'attitudine

del Montenegro, ma nei circoli diplomatici si nutre la quasi certezza che la questione di Scutari sarà risolta in breve termine in modo soddisfacente.

***

Quella che rimane tuttora insoluta è la questione montenegrina per Scutari. Mentre ieri si affermava che erano in corso trattative col Montenegro per una intesa che lo compensasse del mancato acquisto del territorio di Scutari con altri territori, oggi si accenna invece a compensi pecuniari che il Montenegro avrebbe respinti. I seguenti dispacci da Cettigne, 15, dicono:

Cettigne, 15. — La notizia annunziante che la Serbia avrebbe aderito al desiderio delle grandi potenze e avrebbe dato al generale Bojvich, comandante in capo dell'esercito serbo dinanzi a Scutari, l'ordine di ritirare le sue truppe che assediano Berditza, ha prodotto una penosa impressione nella popolazione montenegrina, la quale aveva piena fiducia nell'appoggio dei suoi alleati e specialmente nella tenacia della Serbia a proseguire l'impresa iniziata senza preoccuparsi dell'opposizione delle potenze.

Stamane ha avuto luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Esso ha deciso che i montenegrini debbono continuare la lotta, anche se dovessero tutti perire per salvare l'onore della patria e dell'esercito.

Il Governo telegrafa ai suoi rappresentanti all'estero che il Montenegro respinge ogni compenso pecuniario per Scutari, come profondamente contrario all'onore ed alla gloriosa storia del popolo montenegrino.

Il Montenegro conserva riguardo a Scutari la posizione che ha preso e non cederà se non ad una forza superiore.

***

La vertenza tra la Bulgaria e la Rumania per Silistria è anch'essa appianata nel senso facilmente previsto, dacchè fin dall'origine delle domande rumene la Bulgaria si mostrò disposta a cedere Silistria.

In merito si telegrafa da Pietroburgo, 15:

La seduta tenuta oggi dagli ambasciatori per la soluzione della divergenza rumeno-bulgara è durata due ore.

*** L'ultima seduta della Conferenza per la soluzione della divergenza bulgaro-rumena è stata tenuta nel pomeriggio ed ha durato due ore.

È stato trovato un compromesso, mediante concessioni reciproche della Bulgaria e della Rumania. Quest'ultima rinuncia a tutte le sue pretese sul litorale del mar Nero e la Bulgaria è invitata a cedere Silistria con certe garanzie.

***

Al Messico sono ricominciati i conflitti tra insorti e regolari.

Ma dalle ultime notizie appare come il principio politico esuli completamente dagli intenti di quelli che si chiamano insorti, perocchè a giudicarli delle loro azioni meritano ben diverso nome.

Le loro ultime gesta finiranno per provocare un intervento militare da parte degli Stati Uniti che potrà essere salutare anche per il Messico. In proposito si ha da New York, 15:

Un dispaccio da Chihuahua dice che il capo degli insorti Herrero entrò domenica scorsa nel campo degli operai adibiti ai lavori di arginatura del fiume Conthos ed ha reclamato una somma di 25.000 dollari, minacciando in caso di rifiuto di uccidere i capi degli operai inglesi. La somma richiesta gli venne rifiutata ed allora Herrero fece legare un capo operaio su un asino dicendo che era sua intenzione di fare ruzzolare la sua vittima giù dalla montagna.

I compagni del capo operaio preso in tal modo in ostaggio, offrirono cinquemila dollari; egli insistette perchè glie ne fossero dati diecimila. La somma gli fu sborsata e allora egli mise in libertà la sua vittima.

I banditi hanno saccheggiato le case degli stranieri.

DALLA LIBIA

Bengasi, 14. — A Tolmetta prosegue lentamente lo sbarco dei materiali a causa dello stato del mare.

Non essendosi ancora potuto mettere a terra una stazione radiotelegrafica, le comunicazioni che il generale Tassoni fa per mezzo delle navi non possono essere che molto laconiche.

La mattina del 12 le nostre pattuglie ricacciarono un gruppo di una trentina di beduini, uccidendone una diecina.

La mattina successiva una pattuglia di alpini mandata a riconoscere la strada di Merg fu fatta segno a fucilate da un altro gruppo di arabi, che andò ingrossando fino a superare il centinaio.

Si impegnò un'azione brillante alla quale concorse anche una pattuglia di ascari che prese i beduini di fianco e li costrinse alla fuga.

Le perdite dei beduini furono di venti morti e molti feriti. Noi avemmo tre ascari morti ed otto feriti.

Le truppe sbarcate provvedono alacremente al rafforzamento della base.

Il generale d'Alessandro, con parte delle truppe, è rientrato in Bengasi. Il campo di Benina rimane presidiato da un'altra parte delle truppe stesse al comando del generale Marghieri.

Al campo di Benina, ieri, causa lo scoppio di un nostro proiettile lanciatovi il 13 e non esploso, morirono disgraziatamente un ufficiale e tre soldati. Rimasero feriti alcuni altri soldati.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza di S. E. il prof. Paolo Boselli
presidente dell'Accademia

Il socio corrispondente Bassani ha inviato in omaggio una sua Nota: « Sopra una nuova fumarola nel fondo della solfatara di Pozzuoli »; ed il socio corrispondente Pirotta le sue Note: « L'alternanza di generazioni nelle piante superiori »; « Hanno le piante organi dei sensi? ». Relazione (fatta col dott. I. Cortesi). « Sulle piante raccolte nel Karakoram », dalla spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il vice presidente Camerano presenta, per incarico dell'autore, due pubblicazioni del sig. Paul Helbronner: « Description géométrique détaillée des Alpes françaises, T. I., Chaîne méridienne de Savoie, e Resumé des operations exécutées jusqu'à de 1911 pour la description géométrique détaillée des Alpes françaises », rilevando la grande importanza dell'opera a cui l'autore si è dedicato, ed anche la bellezza e ricchezza tipografica del 1° volume.

Per la stampa negli Atti il socio Guareschi presenta le sue « Ricerche intorno ai bromuri, Nota IV »; ed il socio Peano una sua Nota « Sulla definizione di limite ».

Per il volume delle Memorie, la Classe unanime accoglie « Notizie storiche su Luigi Lagrange » offerte dal socio Guareschi; ed incarica i soci Camerano e Mattirolo di riferire intorno ad una « Contribuzione allo studio degli organi escretori fogliari » del prof. Edoardo Martel, presentata dal socio Mattirolo.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Malgrado i grandi successi riportati da Riccardo Strauss nei due precedenti concerti domenicali, un pubblico poco numeroso assistè al concerto straordinario tutto di musica straussiana, eseguitosi ieri sera all'Augusteo. Tale assenza di pubblico è nuova prova che esso, distratto da altre occupazioni e rappresentazioni teatrali, non ama la sera di rinchiudersi nella bella sala di via dei Pontefici quale si sia il nome illustre del direttore e la scelta del programma.

Ed invero ieri sera ebbe torto di assentarsi perchè con la esecuzione di tre bellissimi poemi sinfonici e della delicata, elegante *Danza dei sette veli* dell'opera *Salomè*, il pubblico si metteva in grado di gustare della buona musica e giudicare tutta la poderosa e varia produzione artistica dell'illustre compositore tedesco giustamente annoverato fra i primi maestri del giorno.

Applaudito parecchio nel poema sinfonico *Don Giovanni*, illustrazione di un brano dell'omonimo poema drammatico di Nicola Lenau, il nuovo successo dello Strauss si delineò pieno ed intero nell'originale poema *Till Eulenspiegel* e raggiunse l'entusiasmo nella *Danza dei sette veli* della quale assolutamente si volle la replica non ostante le prescrizioni in contrario.

Il concerto si chiuse con la ripetizione del poema *Morte e trasfigurazione* che in fine provocò una grandiosa ovazione d'applausi all'illustre autore che commosso non ristava dal ringraziare, assicurando coloro che gli erano vicini che il successo di Roma gli sarà ricordo graditissimo per tutta la vita.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, nella sua seduta di iersera, sotto la presidenza del sindaco Nathan, continuò la discussione generale del bilancio.

Parlarono i consiglieri Cancellieri, Bandini e l'ex-assessore Montemartini.

Durante il discorso Cancellieri avvennero nel pubblico interruzioni e disordini per cui il sindaco fece sgombrare l'aula. Alle 24 la seduta venne tolta.

S. E. Lainez. — Ieri S. E. l'ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina, accompagnato dal comm. ing. Luiggi, dal conte Cellere, dal comm. Cittadini, al cav. uff. Borzone, dal comm. Betti e dal cav. Daneo, si recò a visitare lo studio del prof. Arnaldo Zocchi, autore del monumento a Cristoforo Colombo, che gl'italiani dell'Argentina offrono in dono al Governo della Repubblica e che sorgerà a Buenos Aires.

S. E. fu soddisfattissimo del pregevole lavoro del valoroso artista, al quale espresse le sue vive congratulazioni annunziandogli che l'inaugurazione venne fissata per l'ottobre del 1914.

S. E. Lainez, accompagnato dagli stessi personaggi, visitò lo studio del pittore Ceci e il monumento a Vittorio Emanuele, ammirato dei trionfi dell'arte italiana.

Gli esami nelle scuole elementari e medie. — Il Ministero della P. I. comunica: Alcuni capistituto, pochissimi invero, hanno chiesto al Ministero, se la legge del 23 giugno 1912 n. 678 riguardante disposizioni per gli esami nelle scuole elementari e medie, abbia applicazione fin da quest'anno benchè non sia ancora stato pubblicato il regolamento.

Ora non è dubbio che la legge è già in applicazione anche senza regolamento.

Questo poi, benchè sia stato compilato da tempo, non fu ancora esaminato da tutti i corpi, i quali, per legge, sono chiamati ha dare il proprio parere. Si ha tuttavia fiducia che esso potrà venire comunicato ai capistituto in tempo utile. Chè se ciò non fosse possibile, il Ministero provvederà con quelle speciali istruzioni che siano ritenute necessarie per una esatta e integrale esecuzione della legge.

Servizio telegrafico. — Riconosciuta la opportunità di sopprimere l'interruzione fra l'orario telegrafico antimeridiano e quello pomeridiano nelle ricevitorie situate in località di speciale importanza per mercati, fiere, ecc., S. E. il ministro, on. Calissano, ha disposto che tale provvedimento sia attuato subito in 155 ricevitorie, con riserva di estenderlo a mano a mano a quelle altre che si troveranno nelle identiche condizioni.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., ha transitato da Tangeri per Barcellona e Genova. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Montevideo per Genova. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Santos per Dacar, Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — I delegati della Turchia alla conferenza finanziaria internazionale che si terrà a Parigi sono l'ex-ministro Nail bey, il quale sarà il capo della delegazione, gli ex-ministri Giavid bey e Haladjan effendi ed il consigliere del Ministero delle finanze, Crawford.

Inoltre sono stati aggregati alla delegazione, in qualità di consiglieri tecnici, il capo-sezione delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, il consigliere legale del Ministero degli esteri Hehrat bey e l'ispettore delle finanze Mufti bey.

La conferenza comincerà il 18 corrente, ma i delegati turchi non partiranno che dopo la firma dei preliminari di pace.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un giornale dà notizia di un veemente duello fra le batterie turche e quelle bulgare nella zona dell'ala sinistra dell'esercito di Ciatalgia, ma non sono state pubblicate notizie ufficiali in proposito.

Si afferma nei quartieri più alti di Stambul che il rombo dei cannoni si udiva perfino a Makrikeui.

PARIGI, 15. — In seguito ad incidenti avvenuti a Nancy ove alcuni tedeschi creduti erroneamente ufficiali, avendo fischiato durante la rappresentazione dell'*Ulano Fritz* al Casino furono accompagnati alla stazione da una folla tumultuosa, i giornali pubblicano dispacci da Berlino, i quali affermano che non si ha colà nessun particolare su tali incidenti, ma che il segretario di Stato per gli esteri ha chiesto telegraficamente un rapporto all'ambasciatore tedesco, il quale sarebbe incaricato, ove ne fosse il caso, di fare un passo presso il Governo francese.

GAND, 15. — Tutto è calmo. Il numero degli operanti è aumentato di un centinaio. Vi sono in totale 920 scioperanti.

Ai docks qualche squadra continua a lavorare allo scarico dei battelli delle linee regolari, ma si teme che la disoccupazione forzata divenga presto generale essendo le spedizioni per la Germania interrotte.

Inoltre alcune Compagnie si dispongono a sospendere provvisoriamente i loro affari e gli armatori fanno dirigere le loro navi verso porti stranieri.

ATENE, 15. — Un comunicato ufficiale annunzia che il cacciatorpediniere ellenico *Doxa* si trova nelle acque di Castellorizzo per proteggere gli abitanti contro qualunque incursione o contro massacri. Lo stesso comunicato smentisce che siano avvenuti massacri a Castellorizzo.

ATENE, 15. — Sono giunti al Pireo lo stato maggiore e l'equipaggio del vapore *Lerος* affondato nell'Adriatico dall'*Hamidiè*.

Essi hanno dichiarato di essere stati trattati bene dal capitano e dall'equipaggio dell'*Hamidiè.*

NIZZA, 15. — L'aviatore Godard procedeva stamane a prove di idroaviazione, quando l'apparecchio che si trovava a trenta metri al disopra della superficie del mare è precipitato ed è scomparso sotto le onde.

Godard è annegato; il suo cadavere non è stato ritrovato.

PARIGI, 15. — L'ambasciata di Germania ha fatta un passo presso il Ministero degli esteri, per domandare informazioni sull'incidente di Nancy.

PARIGI, 15. — Una nota ufficiale reca:

Il segretario dell'ambasciata di Germania, conte von Weder, si è recato stamane al Quai d'Orsay a domandare. a nome dell' ambasciatore, se il Governo francese possedeva informazioni precise sull'incidente di Nancy.

Il capo di Gabinetto ha subito risposto che il Ministero dell' interno avrebbe ricevuto un rapporto dettagliato, il cui invio è stato annunziato da Nancy, e che informazioni positive verrebbero comunicate all'ambasciatore di Germania, von Schoen.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si annuncia ufficialmente che avendo il Governo serbo rinunciato, su domanda delle potenze, a continuare il bombardamento e l'assedio di Scutari, il Governo ottomano ha trasmesso al comandante di Scutari l'ordine di cessare il fuoco contro le truppe assedianti dopo uno scambio di vedute al comandante serbo e di non inseguire dette truppe anche se si ritirassero.

CHARLEROY, 15. — La situazione accusa oggi un aumento di undicimila scioperanti.

Gli operai che si astengono dal lavoro si dividono come segue: 35.580 minatori di carbon fossile, 22.200 metallurgici, 10.000 vetrai e 4050 operai di diverse industrie.

ATENE, 15. — La maggior parte dei giornali di stamane dicono che la risposta degli alleati alla nota consegnata ieri al ministro degli esteri, Coromilas, sarà consegnata nei primi giorni della prossima settimana.

Essa comunicherà l'accettazione della mediazione delle potenze per la conclusione della pace, nonchè la cessazione immediata delle ostilità, colla riserva da parte degli alleati di discutere colle potenze i particolari delle questioni insolute.

PARIGI, 15. — Ecco secondo le prime informazioni mandate da Nancy dal commissario centrale al Ministero degli interni in quali condizioni sarebbe avvenuto l'incidente che ha dato luogo ad alcuni commenti della stampa.

Tre tedeschi accompagnati da due signore assistevano domenica sera verso le dieci e mezzo a una rappresentazione al Casino. Alcuni studenti rivolsero loro frizzi triviali e dalle gallerie partirono alcuni fischi.

L'incidente passò però inosservato al pubblico.

I cinque stranieri lasciarono il Casino poco prima delle undici per recarsi alla birreria Lorraine dove entrarono pure cinque o sei studenti che li avevano seguiti.

L'incidente che si era verificato al Casino si rinnovò e il proprietario della birreria pregò gli studenti di tacere, ciò che essi fecero immediatamente senza proteste. Ma all'uscita gli stessi studenti, seguiti da una cinquantina di curiosi, accompagnarono alla stazione le cinque persone che avevano seguito dalla birreria o ricominciarono i loro lazzi contro di essi. Era circa l'una e trenta del mattino.

Una dozzina di dimostranti riuscirono a entrare sul *quai* della ferrovia e continuarono la loro dimostrazione fino alla partenza del treno per Metz.

I tre tedeschi non erano ufficiali.

L' inchiesta aperta dal commissario centrale continua, ma si può dire fin da ora che l'incidente è stato smisuratamente esagerato. Sembra si tratti di una ragazzata di giovani un po' riscaldati che non si sono resi conto del cattivo gusto del loro contegno.

ATENE, 15. — Il ministro della marina comunica che il tenente di vascello Bakopoulos, nell'eseguire osservazioni conformemente a quanto gli era stato ordinato dal servizio marittimo, notò casualmente nel fondo del mare, all'est dell'isola di Lemno, sui rilievi disegnati nelle carte dell'ammiragliato inglese sotto il nome di Faros, un banco alla profondità di 5 a 25 metri costituito da rovine ben visibili, le quali dimostrano l'esistenza di una antica città della circonferenza di circa tre miglia.

Il Ministero ordinò ricerche scientifiche nelle località.

BRUXELLES, 15. — *Senato.* — Durante la discussione sulla data della convocazione dell'assemblea, il presidente del Consiglio, rispondendo agli oppositori, circa le trattative che hanno preceduto lo sciopero generale, ha dichiarato che il Governo non aveva fatto alcuna promessa circa il suffragio universale.

Il Governo era ed è conciliante: questa è l'impressione che riportò il borgomastro di Bruxelles dal suo colloquio col presidente del Consiglio, il quale fece tuttavia osservare, come di fronte alla minaccia di sciopero, doveva tenersi conto del programma col quale è stata eletta la maggioranza.

Quando sarà tornata la calma, noi potremo discutere largamente. Per il momento val meglio tacere sull'attitudine del Governo.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un comunicato ufficiale annuncia che ieri mattina vi fu un lieve fuoco di artiglieria e di fanteria sull'ala sinistra della linea di Ciatalgia.

Sulle altre parti della linea di Ciatalgia continua la calma.

PIETROBURGO, 15. — La seduta tenuta oggi dagli ambasciatori per la soluzione della divergenza rumena-bulgara è durata due ore.

PARIGI, 15. — Una Nota ufficiale annunzia che il ministro degli esteri ha ricevuto oggi nel pomeriggio la visita dell'ambasciatore di Germania, Schoen, che veniva a parlargli sull'incidente di Nancy.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato all'ambasciatore le prime informazioni giunte al Ministero dell'interno. Ha soggiunto che per informarsi esattamente su tale incidente, egli vuol conoscere le circostanze nelle quali ha potuto verificarsi e che lo hanno accompagnato.

Il ministro dell'interno aveva deciso sin da questa mattina di mandare a Nancy Ogier, consigliere di Stato, direttore del controllo al Ministero degli interni.

Questo alto funzionario procederà a un'indagine completa sui fatti. Egli lascia Parigi questa sera alle 9.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il combattimento di artiglieria impegnato ieri mattina a Ciatalgia è cessato pochi istanti prima di mezzogiorno.

CAIRO, 15. — Essendo stato sciolto il Comitato delle riforme, tutti i negozi sono stati chiusi sabato e lunedì in segno di protesta.

Per ordine del valì, sei membri del Comitato sono stati arrestati e poscia messi in libertà, dopo la promessa di riaprire i negozi.

Gli abitanti musulmani e cristiani continuano a chiedere il riconoscimento del Comitato e l'accettazione delle riforme.

La calma è completa.

PIETROBURGO, 16. — Il Ministero degli affari esteri comunica che le voci pubblicate nei giornali a proposito dello svolgimento dei lavori della conferenza per la soluzione della vertenza rumeno-bulgara, sono prive di fondamento, avendo gli ambasciatori stabilito di non comunicare niente alla stampa se non per comune consenso.

La Russia fin dal principio si è imposta il compito della riconciliazione rumeno-bulgara ed essa, avendo sempre riguardo alle opinioni espresse dalle due parti, aderirà soltanto ad una decisione che sia notoriamente accettabile per ambedue.

SOFIA, 16. — Il deputato ed ex-ministro Pecheff, ha presentato una interpellanza per chiedere al Governo se ha cognizione dell'attitudine che hanno preso le autorità serbe riguardo alla popolazione bulgara nelle regioni occupate dalle truppe serbe e quali passi abbia fatto per ottenere il rispetto della nazionalità bulgara.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'armistizio è stato concluso soltanto tra la Bulgaria e la Turchia

Si ritiene sia stata la Russia che abbia suggerito la sospensione delle ostilità turco-bulgare e abbia preparato abboccamenti fra le due parti; ma i due belligeranti interessati hanno negoziato direttamente fra loro.

In previsione della prossima pace, si costruiscono a Cemegé dei pontoni in modo da poter fare imbarcare le truppe che al momento della smobilizzazione saranno inviate direttamente in Anatolia, per mare.

La Porta ha firmato la proroga, per 25 anni, della concessione della Società dei fari. La Società ha concesso un anticipo immediato di 500.000 lire turche.

LONDRA, 16. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Si ritiene che i delegati per la pace si riuniranno, tra breve termine, a Londra.

Hakki pascià, ex-gran visir, Rechid pascià e Nabi bey, ambasciatore a Roma, sono stati nominati commissari per la pace.

Si diceva iersera che Novacovic sta per lasciare Belgrado per recarsi a Londra. Non si sa ancora se Venizelos potrà lasciare Atene. Nei circoli bulgari si ignora se Danew tornerà a Londra.

Il direttore del Debito pubblico al Ministero delle finanze bulgaro, Stoyonoff, è stato designato per rappresentare la Bulgaria nella Commissione finanziaria di Parigi.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Berlino: L'Ambasciata di Francia è stata avvertita dell'arresto a Spira, per accusa di spionaggio, del capitano del genio Lemerle dell'esercito francese. Egli è stato arrestato nel momento in cui esaminava un ponte di barche collocato sul Reno.

Il capitano ha presentato una protesta al procuratore imperiale contro il suo arresto. La protesta non è stata ancora esaminata. Si rifiuta ogni informazione sulla persona dell'arrestato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

15 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.4
Termometro centigrado al nord	9.0
Tensione del vapore, in mm.	2.51
Umidità relativa, in centesimi	29
Vento, direzione	N
Velocità in km.	33
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.2
Temperatura minima, id.	3.3
Pioggia in mm.	15.2

15 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 724 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente ridisceso in Val Padana, ancora salito altrove, fino a 7 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata al nord e Sardegna, ancora diminuita altrove; pioggie sul Lazio, sud e Sicilia; pioggerelle sparse in Emilia, Marche e Sardegna; neve lungo l'Appennino centrale e meridionale e in Sicilia; qualche temporale in Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 761 in Piemonte, minimo a 755 sulle Puglie.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente; tempo generalmente buono; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	TEMPERATURA precedente minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 6	4 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	12 7	4 9
Spezia	sereno	calmo	10 5	2 6
Cuneo	sereno	—	10 0	0 5
Torino	sereno	—	9 9	1 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	12 3	1 1
Domodossola	sereno	—	15 0	— 3 6
Pavia	sereno	—	11 1	— 2 5
Milano	sereno	—	12 0	0 9
Como	sereno		12 7	2 8
Sondrio	—		—	—
Bergamo	sereno	—	8 0	1 0
Brescia	sereno		9 7	1 1
Cremona	sereno		11 0	1 1
Mantova	sereno	—	9 6	0 6
Verona	sereno		10 6	1 8
Belluno	sereno	—	9 1	— 1 5
Udine	sereno	—	9 8	0 2
Treviso	sereno		9 5	0 4
Vicenza	sereno	—	11 7	1 9
Venezia	sereno	calmo	8 4	3 5
Padova	sereno		8 8	2 0
Rovigo	sereno	—	9 1	1 2
Piacenza	sereno		9 4	— 1 2
Parma	sereno	—	9 6	0 0
Reggio Emilia	sereno	—	8 4	2 0
Modena	sereno	—	8 2	2 0
Ferrara	sereno	—	7 9	2 1
Bologna	sereno	—	7 7	3 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	6 8	2 2
Pesaro	sereno	tempestoso	8 6	5 0
Ancona	$^3/_4$ coperto	molto agit.	8 8	5 7
Urbino	sereno	—	2 8	— 0 2
Macerata	coperto	—	4 6	0 9
Ascoli Piceno	$^3/_4$ coperto	—	6 2	3 0
Perugia	sereno	—	3 6	— 0 4
Camerino	coperto	—	0 8	— 2 0
Lucca	sereno	—	10 4	0 1
Pisa	sereno		11 4	— 0 3
Livorno	sereno	mosso	10 8	2 0
Firenze	sereno	—	9 2	2 3
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	6 6	1 0
Siena	$^1/_4$ coperto	—	6 7	0 5
Grosseto	sereno	—	10.0	1 0
Roma	sereno	—	6 8	3 3
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	14 0	4 0
Chieti	coperto	—	4 6	0 0
Aquila	sereno	—	4 5	0 0
Agnone	sereno	—	1 8	— 3 2
Foggia	piovoso	—	10 0	4 0
Bari	$^1/_2$ coperto	agitato	10 6	3 8
Lecce	coperto		12 8	4 2
Caserta	coperto		10 5	3 7
Napoli	coperto	mosso	11 6	4 0
Benevento	$^3/_4$ coperto		11 5	3 9
Avellino	coperto	—	8 1	0 8
Mileto	coperto	—	11 2	2 6
Potenza	coperto	—	8 6	— 2 5
Cosenza	sereno	—	14 0	4 5
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	9 2	0 0
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	$^3/_4$ coperto	molto agit.	15 8	9 2
Palermo	coperto	molto agit.	15 6	6 3
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	13 4	7 0
Caltanissetta	$^1/_2$ coperto		11 0	3 0
Messina	$^3/_4$ coperto	mosso	13 2	5 5
Catania	sereno	mosso	13 8	6 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	5 0
Sassari	sereno	—	8 6	3 4

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*